



territoriali, le Regioni in primis”.

“Non si tratta – ha spiegato ancora Tesei – di rivendicare in modo corporativo un ruolo per le Autonomie locali, e neppure di “chiedere” una “fetta” di risorse da distribuire nei territori, ma di pensare al bene del Paese e alla grande opportunità da cogliere con l’intero “pacchetto” europeo che si renderà disponibile nei prossimi anni. L’Italia, e le sue Regioni e le sue autonomie locali, si salva tutta assieme o tutta assieme è destinata al declino”.

Per questi motivi – ha dichiarato la Presidente dell’Umbria – “la Conferenza delle Regioni ha chiesto un confronto anche con il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte”. Lo spirito di leale collaborazione che deve improntare il confronto istituzionale, su questa partita strategica, non può che concretizzarsi in un confronto sui contenuti e sulla cantierabilità degli interventi”, è questo il senso che abbiamo voluto trasmettere all’esecutivo nelle recenti interlocuzioni con il ministro Vincenzo Amendola .

“Spendere bene queste risorse del Recovery Fund significa dare risposte alla nostra gente. Principi quali la transizione digitale e la transizione verso un green deal europeo, pensati prima della attuale situazione, dovranno trovare un fondamento più radicato e una accelerazione più spinta, necessaria per uscire velocemente dalla crisi. In conclusione, di fronte a questa opportunità, nei prossimi mesi l’Italia e le sue Regioni dovranno essere all’altezza e saper utilizzare tali fondi, anche attraverso mutamenti radicali di gestione delle risorse. La sfida che ci attende è molto alta e ne risentirà la credibilità dell’intera Europa, quella del nostro Stato e delle nostre regioni.

Le Regioni sono chiamate ad uno sforzo importante per superare il guado, e sono pronte a farlo, e il loro coinvolgimento sarà fondamentale. Dalla gestione dei sistemi sanitari, al tema dei trasporti, passando per una buona programmazione ed una efficace attuazione delle politiche regionali finanziate con i fondi europei, con un’attenzione particolare al tema delle politiche integrate territoriali di sviluppo ed alla coesione sociale e territoriale, si gioca – ha concluso la coordinatrice della Commissione Affari europei della Conferenza delle Regioni – la sfida per attraversare questo momento difficile, e far ripartire il Paese”.

*Domenica 4 ottobre ad Assisi sindaci e istituzioni alla festa di San Francesco patrono d’Italia* – E’ stata programmata una due giorni (3 e 4 ottobre) ad Assisi per celebrare la festa di San Francesco patrono d’Italia, a cui hanno partecipato sindaci e istituzioni. Sabato sera 3 ottobre, presso l’auditorium Domus Pacis in Santa Maria degli Angeli, padre Enzo Fortunato ha intervistato il presidente del Consiglio nazionale Anci, Enzo Bianco e l’arcivescovo emerito di Ancona-Osimo Edoardo Menichelli. Tema dell’intervista l’esempio di San Francesco nella collaborazione per il bene dell’Italia tra Comuni e realtà ecclesiali.

Nella stessa giornata, una delegazione di sindaci delle Marche, guidati dalla presidente di Anci-Marche e sindaco di Ancona Valeria Mancinelli, ha consegnato dell’olio votivo per la lampada di San Francesco alla presenza del sindaco di Assisi, Stefania Proietti. Sempre domenica si e’ svolta la visita del presidente del Consiglio Giuseppe Conte accolto, insieme ai sindaci, dal custode del Sacro convento padre Mauro Gambetti.

©Futuro Europa® Le immagini utilizzate sono tratte da Internet e valutate di pubblico dominio: per segnalare l’eventuale uso improprio scrivere alla

Redazione



Condividi



<Articolo precedente